

# Messaggio

---

numero **4422**  
data **4 luglio 1995**  
dipartimento **Istituzioni**

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 15 marzo 1995 presentata nella forma elaborata dall'ono Carlo Donadini per il Gruppo PPD concernente la modifica dell'art. 9 bis della Legge sull'esercizio del commercio e delle professioni ambulanti, e degli apparecchi automatici

Onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri,

avvalendoci della facoltà concessaci dall' art. 50 cpv. 2 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 7 novembre 1984, prendiamo posizione sul testo dell' iniziativa elaborata 15 marzo 1995 presentata dall' onorevole Carlo Donadini a nome del Gruppo PPD postulante la modifica dell' art. 9 bis della Legge sull' esercizio del commercio e sulle professioni ambulanti e degli apparecchi automatici (LCAmb). L' iniziativa prevede pure una norma transitoria (nuovo articolo 15b).

Il testo dell' iniziativa è il seguente:

## **Articolo 9 bis cpv. 1**

Su tutto il territorio del Cantone Ticino è vietato l' esercizio di apparecchi automatici remuneranti denaro, buoni merce o gettoni trattabili in denaro o merci.

## **Articolo 15b**

Gli apparecchi da gioco remuneranti merci, buoni merce o gettoni trasformabili in merci, potranno restare in funzione fino alla scadenza della licenza.

La problematica di cui alle summenzionate proposte, non dimenticando nel contempo che è pure pendente una iniziativa parlamentare del 22 maggio 1995 presentata dalla Lega dei Ticinesi tendente ad autorizzare la posa di "slot-machines" remuneranti denaro in sale giochi autorizzate dal Dipartimento e sulla quale prendiamo posizione con atto separato, induce lo scrivente Consiglio ad esprimere le seguenti considerazioni.

## **Situazione attuale**

L' art. 9 bis della Legge sull' esercizio del commercio e delle professioni ambulanti e degli apparecchi automatici del 1° marzo 1966 (LCAmb) testualmente recita:

<sup>1</sup> Su tutto il territorio del Cantone Ticino è vietato l' esercizio di apparecchi da gioco remunerati denaro o gettoni corrispondenti a denaro.

<sup>2</sup> Il Consiglio di Stato può concedere l' autorizzazione per l' esercizio di apparecchi da gioco remuneranti denaro ("slot-machines") alle società che beneficiano dell' autorizzazione d' esercizio di un Kursaal ai sensi della legislazione federale in materia.

<sup>3</sup> Il Consiglio di Stato determina nell' autorizzazione le condizioni per l' esercizio. "

Il cpv. 1 del testé citato articolo è stato introdotto nella Legge il 21 giugno 1971. Con questa disposizione il legislatore cantonale ha inteso vietare l' installazione e l' esercizio delle cosiddette "slot-machines".

Al proposito risulta interessante riprodurre le motivazioni a sostegno di questo divieto riprese dal messaggio 18 giugno 1970 del Consiglio di Stato al Gran Consiglio concernente l' introduzione del divieto di mettere in esercizio apparecchi da gioco remuneranti denaro:

"Nei primi mesi del 1970 c' è stato un ulteriore aumento: il Dipartimento finanze ha ricevuto circa 850 nuove richieste di patente per apparecchi del tipo Go-and-stop e Gon-stop.

Faremmo certo opera superflua se ci attardassimo ad illustrare tutti gli aspetti negativi di questa situazione, essendo essi noti a codesto Gran Consiglio. Basterà pertanto osservare che l' inclinazione ad affidare il denaro alla sorte, latente nella maggior parte degli individui, è stimolata con particolare efficacia dai discussi apparecchi citati. Essi, sia per le loro caratteristiche sia perché praticamente alla portata di tutti, risultano purtroppo atti a tramutare in una dispendiosa e addirittura morbosa passione per il gioco quella che, a prima vista, potrebbe anche sembrare un'

innocua occasione di più o meno facile guadagno

E' del resto lo stesso importo modesto delle singole puntate che favorisce l' allentamento dei freni inibitori: /e giocate, tenta e ritenta, finiscono con diventare molte, e la piccola e apparentemente inoffensiva macchina può così rilevarsi un pericoloso mezzo per dilapidare in poco tempo somme ragguardevoli. Con quali conseguenze per /e economie domestiche è facile immaginare, tanto più che gli apparecchi in oggetto vengono usati largamente anche dai ceti popolari.

Va anche rilevato che gli apparecchi da gioco sono in gran parte esposti negli esercizi pubblici. Ne deriva quindi, per i giovani, una possibilità di lunghe oziose soste in ambienti non adatti alla loro educazione. Tempo e denaro vengono sperperati in modo e in condizioni che non possono, a lungo andare, che incidere negativamente sul processo formativo dell' adolescente.

L' impiego errato del tempo libero è d' altra parte un moderno problema non riducibile soltanto all' ambito della gioventù. Anche per gli adulti è già lo si è notato è sono rilevabili pericoli di gravi inconvenienti coinvolgenti, nel contempo, la sfera individuale e quella familiare, e perciò tali da colpire direttamente l' intera comunità.

E' nell' intento di ovviare a questi inconvenienti che vi proponiamo di varare nuove norme che disciplinino la materia."

Il divieto di cui al cpv. 1 è stato mitigato dal Gran Consiglio il 22 giugno 1992, allorché approvò la proposta di delegare al Consiglio di Stato la competenza di rilasciare le autorizzazioni per l' esercizio di apparecchi da gioco, remuneranti denaro, alle società che beneficiano dell' autorizzazione d' esercizio di un Kursaal.

Il Consiglio di Stato, nel suo messaggio dell' 11 settembre 1991, così si esprimeva:

"Il Consiglio di Stato tiene che se il principio generale del divieto delle "slot-machines" debba essere mantenuto sul territorio cantonale, si giustifica comunque un ammorbidimento per quanto affine i Kursaal.

Infatti, l' installazione delle "slot-machines" dovrebbe risultare un' operazione sicuramente positiva per il turismo ticinese. Verrebbe infatti indiscutibilmente migliorata l' attrattività turistica e l' offerta di svago a favore del turista. Occorre anche tener presente che /e numerose "slot-machines" installate presso /e case da gioco di Campione attirano molti nostri ospiti, creando una notevole concorrenza ai Kursaal ticinesi.

Riteniamo che l' accoglimento dell' istanza formulata dai due Kursaal non disattenda /e considerazioni generali che avevano spinto il legislatore a vietare su tutto il territorio cantonale la posa delle "slot-machines" siccome l' uso delle stesse unicamente nei Kursaal si giustifica per il fatto che i locali sono in parte già destinati ed adibiti a sale da gioco per cui vi accede una limitata clientela che per di più vi si reca appositamente.

I Kursaal inoltre già dispongono di un sistema di sorveglianza e di controllo delle persone che accedono alle sa/e da gioco e sono così in grado di garantire che al gioco prendano effettivamente sicurezza necessaria e l' allontanamento di persone non desiderate (ubriachi, persone moleste/, ecc.)."

La Commissione della legislazione, nel suo rapporto del 15 maggio 1992 ha proposto di accogliere quanto postulato dal Consiglio di Stato per i seguenti motivi:

1. la proposta di autorizzare le slot-machines è limitata ai Kursaal, in locali quindi già adibiti a sale da gioco;
2. il gioco della palla (boule) è basato unicamente sulla fortuna; le slot-machines invece dovranno essere munite di autorizzazione federale che constati che il tasso di fortuna/abilità sia a vantaggio di quest' ultima;
3. i Kursaal dispongono di una sorveglianza tale da permettervi l' accesso unicamente a persone maggiorenni;
4. gli avventori dei Kursaal sono persone che già hanno la volontà di giocare: di conseguenza né si favorisce né si pubblicizza ulteriormente tale genere di gioco;
5. in Svizzera la maggioranza dei Cantoni permette le slot-machines: alcuni Cantoni le permettono nei Kursaal, altri nelle apposite sale da gioco e negli esercizi pubblici e 7 Cantoni le autorizzano nell' intero territorio cantonale;
6. il Canton Ginevra ha adottato, nel 1990, una norma analoga a quella proposta col presente messaggio. Il TF ha giudicato la decisione cantonale conforme agli art. 4 e 31 CstF;
7. la modifica legislativa ha trovato ampio consenso dagli enti turistici;
8. ... omissis..."

Presso la Società Casinò Kursaal Locarno SA, sono attualmente in funzione 182 slot-machine remuneranti denaro o gettoni corrispondenti a denaro mentre presso la Società del Teatro e Casinò Kursaal SA di Lugano ne sono autorizzate 196.

I due Kursaal versano in totale alla Confederazione, al Cantone e ai Comuni (tutti i dati di questo

capitolo si riferiscono all' esercizio 1994) circa fr. 1'700'000.-- di tasse ed imposte. Essi destinano in totale all' animazione e alla promozione turistica fr. 1'700'000.-- e a quella culturale fr. 2'400'000.--.

Fra le più importanti attività d' interesse pubblico dei Kursaal ticinesi annoveriamo:

- la gestione del Teatro di Locarno (in pratica autonoma, quindi senza contributi degli Enti pubblici); la compartecipazione corposa alle spese della gestione del Teatro di Lugano e dei musei cittadini di Lugano; contributi notevoli alla Pinacoteca Casa Rusca di Locarno, al Centro Culturale Elisarion di Minusio (nel 1995 interamente a carico della Casinò Kursaal Locarno SA), alla Primavera concertistica di Lugano, ai Concerti di Locarno, alle Settimane Musicali di Ascona, al Festival Internazionale del Film di Locarno, al Teatro Dimitri e al Teatro San Materno di Ascona;
- gli importanti contributi dell' ordine complessivo di Fr 650'000 sono concessi a manifestazioni come la Festa New Orleans di Ascona, Estival Jazz di Lugano, Blues to Bop di Lugano, all' animazione estiva di Piazza Grande e del Lungolago di Muralto, ai concorsi ippici di Lugano, Locarno ed Ascona, e ad altre attività del genere;
- il sostegno a società sportive quali i Football Club Lugano e Locarno e gli Hockey Club Ambri-Piotta e Lugano;
- i due Kursaal impiegano in totale 141 dipendenti, con una massa salariale di circa 10 milioni di franchi annui.

### La situazione nei Kursaal Svizzeri

Nei Kursaal elencati qui di seguito, che beneficiano della concessione per il gioco della boule, sono in esercizio o verranno installate (in progetto) nel prossimo futuro delle slot-machine.

Cantone	Località	Con slot-machine	Senza slot-machine	In progetto
AG	Baden			X
AG	Rheinfelden			X
BE	Berna	X		
BE	Interlaken	X		
BE	Thun	X		
GE	Ginevra	X		
GR	Arosa	X		
GR	Davos	X		X
GR	St. Moritz			
JU	Courrendlin	X		
LU	Lucerna			X
OW	Engelberg	X		
SG	Bad Ragaz		X	
SZ	Brunnen		X	
TI	Locarno	X		
TI	Lugano	X		
VD	Montreux	X		
VS	Crans-Montana		X	
ZH	Zurigo		X	

Cantoni che al di fuori dei Kursaal autorizzano le slot-machines con pagamento delle vincite in soldi negli esercizi pubblici e nelle sale giochi

In 12 Cantoni e semi Cantoni, sono autorizzate le slot-machine con pagamento delle vincite in denaro o in altre forme di pagamento corrispondenti a denaro. Le slot sono autorizzate nei bar e nelle sale gioco in numero limitato (da 1 a 5 unità al massimo per esercizio.) La maggior parte di questi Cantoni non dispone di un Kursaal.

	LU	NW	OW	UR	ZG	AG	FR	AR	AI	TG	SH	GL
Puntata	fr.1.-	fr.1.- fr.2.-	fr.1.-	fr.1.-	fr.1.-	fr.1.-	fr.2.-	fr.1.-	fr.1.-	fr.1.-	fr.1.- fr.2.-	fr.1.-
Numero max. apparecchi per esercizio	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1

Numero max. apparecchi per sala giochi	2	4	3	1	3	1	2	2	2	5	5	3
Età	16	16	16	18	18	16	18	16	16	16	18	16

Le slot nel Canton Zurigo avevano raggiunto é al momento del lancio dell' iniziativa "Fairpaly", sfociata poi nel referendum del 13 marzo 1995 é una densità di 6500 unità, pari a circa 5,58 unità/1000 abitanti.

Dopo il voto popolare testé citato, che ha introdotto il divieto assoluto dell' esercizio di slot-machines su tutto il territorio del Cantone Zurigo, il Ticino è diventato terra di conquista per i proprietari di tali apparecchi automatici che giacciono inutilizzati nei loro depositi.

### **La politica sociale dei Kursaal ticinesi**

I Kursaal ticinesi, nell' intento di prevenire e ridurre al minimo le conseguenze del gioco incontrollato, hanno introdotto un codice di comportamento che ha quale scopo la prevenzione dei casi sociali derivanti dalle attività di gioco.

Nei casi in cui le misure preventive si rivelano inefficaci i Kursaal prevedono la possibilità di intervento con il sostegno alle eventuali psicoterapie necessarie per il ricupero di soggetti particolarmente deboli.

Apparecchi automatici da gioco remuneranti gettoni tramutabili in merci o buoni merci

Come si può constatare, nel nostro Cantone, l' art. 9 bis cpv. 1 della LCArnB vieta l' esercizio di apparecchi remuneranti denaro o gettoni corrispondenti a denaro.

Nel corso del 1994 alcuni operatori del ramo hanno presentato istanze all' Ufficio dei permessi e dei passaporti (UPP) per ottenere le licenze relative a slot-machines eroganti vincite in gettoni.

Alla luce delle norme sopra ricordate, l' UPP ha deciso di autorizzare l' installazione delle macchinette in questione, dato che la legge cantonale non vieta la conversione dei gettoni in merce (la licenza è una contromarca autocollante, da applicare su ogni apparecchio; è valida un anno).

Nel rilasciare le licenze, l' UPP ha imposto é mediante decisioni formali é ben precise condizioni per l' esercizio di tali slot-machines.

Di particolare importanza vi è rilevare che una di queste clausole accessorie prevedeva il divieto di convertire i gettoni in buoni di qualsiasi genere (benzina, acquisto di merce, ecc.). In buona sostanza l' UPP ha ritenuto che, fatta salva la possibilità di convertire la vincita direttamente in merce, dovesse essere esclusa la facoltà di tramutare i gettoni in buoni, dato che questi sono stati equiparati a denaro. In altre parole, l' UPP era dell' avviso che il cambio dei gettoni in buoni ricadeva sotto il divieto dell' art. 9 bis cpv. 1 LCArnB.

Avverso tale condizione sono stati interposti alcuni ricorsi al Tribunale cantonale amministrativo, il quale ha emanato una sentenza nel mese di ottobre. I giudici hanno stabilito che l' uso dei buoni non viola il precetto contenuto nell' art. 9 bis cpv. 1 LCArnB.

A sostegno di questa conclusione, meritano di essere riprodotte le considerazioni principali sviluppate dal Tribunale testé citato:

" Nel caso in esame, è pacifico che gli apparecchi della ricorrente non erogano vincite in denaro o in gettoni corrispondenti a denaro. Altrettanto pacifica è la possibilità di erogare vincite consistenti in premi in natura del valore massimo di fr. 50.--. Controversa è /a possibilità di erogare vincite consistenti in buoni per acquisto di merce, buoni per consumazioni, buoni per benzina e buoni per a/tre prestazioni.

L' autorità cantonale ha ritenuto che questi buoni fossero da equiparare a vincite in denaro e non potessero di conseguenza essere ammessi.

La tesi del Dipartimento delle istituzioni va disattesa poiché procede da un' inammissibile estensione del divieto sancito dall' art. 9 bis LCArnB; divieto, che, come detto, si limita ad escludere le vincite in denaro o gettoni corrispondenti a denaro.

Vero è che questi buoni non sono privi di va/ore. Il controvalore che incorporano non permette tuttavia ancora di equipararli a denaro. Essi non possono infatti essere utilizzati come denaro. Essi non possono infatti essere utilizzati come denaro contante. Danno diritto soltanto a ricevere la merce o le prestazioni promesse da chi li ha rilasciati. Indirettamente possono invero essere convertiti in denaro. Ciò non basta tuttavia ancora per assimilarli a denaro. Pur essendo monetizzabili, resta infatti esclusa la possibilità di utilizzarli come denaro contante. Alla fine, il loro possessore può soltanto ritirare la merce promessa o farsi dispensare la prestazione della vincita sono di per sé irrilevanti.

Privo di rilievo, dal profilo della configurazione giuridica della vincita, è in particolare il fatto che i gettoni vengano direttamente convertiti in un premio in natura o vengano trasformati in un buono per merce o altre prestazioni da riscuotere in un secondo tempo, magari altrove. La trasformazione dei gettoni in buoni ed il differimento della riscossione della vincita non modificano il risultato finale; ciò che conta, dal profilo dell' art. 9 bis LCamb, è che la vincita, indipendentemente dal suo valore intrinseco, rimanga sempre un premio in natura, ovvero non in denaro contante.

La preoccupazione dell' autorità cantonale di evitare elusioni del divieto sancito dall' art. 9 bis LCamb è senz' altro comprensibile. Per conseguire questo obiettivo, non occorre tuttavia vietare l' erogazione di vincite consistenti in buoni per merci o a/tre prestazioni. Basta vietare la possibilità di convertire in denaro i buoni erogati come vincite.

Entro questi limiti, il divieto in contestazione, privo di base legale, va quindi annullato e riformato di conseguenza."

(Sentenza 4 ottobre 1994 del TRAM in re E. SA).

Sulla base di quanto precede, le licenze per l' esercizio di slot-machines al di fuori dei Kursaal sono accordate dall' UPP con una decisione che contiene le clausole accessorie seguenti:

- la vincita in gettoni può essere convertita unicamente in premi in natura e buoni;
- puntata massima: fr. 2.--;
- vietata la conversione in denaro delle vincite. Buoni di qualsiasi genere devono recare l' avvertenza "non convertibile in denaro";
- vietata la messa in palio di vincite del valore superiore a fr. 50.--;
- devono essere rispettate le istruzioni sull' esercizio degli apparecchi.

Sino ad oggi, l' Ufficio già più volte menzionato, ha rilasciato oltre 2'250 autorizzazioni e come chiunque può rilevare, in quasi tutti gli esercizi pubblici del Cantone sono state installate da 1 a 2 slot-machines come pure presso i distributori di carburante.

Al proposito si annota che questi apparecchi automatici possono essere utilizzati anche da adolescenti. Infatti il vigente art. 9 ter LCamb vieta l' uso di apparecchi da gioco unicamente ai minorenni d' età inferiore ai 14 anni.

## **L' iniziativa parlamentare**

Lo scrivente Consiglio, prima di esaminare l' iniziativa in un' ottica politica, si è posto quantomeno la domanda a sapere se un divieto quale quello proposto dall' iniziativa, possa essere giuridicamente sostenibile.

E' indiscutibile che i controlli sul territorio cantonale sull' ossequio puntuale delle condizioni poste per la messa in esercizio delle slot-machines rispettivamente delle normative cantonali, sono assai difficoltosi e necessitano, per poter intervenire, di prove non facilmente ottenibili.

In quest' ottica, per riprendere un' affermazione fatta dal Tribunale federale nell' ambito di un ricorso concernente gli apparecchi automatici da gioco con "posta in denaro", difficoltà di controllo possono costituire un motivo che giustifichi limitazioni alla libertà di commercio e di industria (DTF 101 1a 336, JDT 1977, pag. 381).

In tale sentenza, il Tribunale federale ha avuto anche l' occasione di affermare quanto segue:

" Meme si la liste des formes d' activités humaines protégées par ce droit constitutionnel est très large, il est clair que la possibilité de jouer avec des appareils automatiques ne fait pas partie des manifestations élémentaires du développement de la personnalité pour lesquelles une protection constitutionnelle peut être exigée.

L' interdiction des appareils automatiques n' atteint pas /e joueur potentiel au coeur de sa libre activité humaine qui, selon la jurisprudence récente, constitue l' essence de la liberté personnelle garantie par la Constitution "

Anche la norma transitoria così come proposta nell' iniziativa, permette di non violare il principio costituzionale della libertà di commercio e di industria. L' ha affermato nella sentenza suaccennata il Tribunale federale. Annotiamo che in tale fattispecie il termine transitorio era di 2 mesi.

A livello politico lo scrivente Consiglio non può non tener conto dell' evoluzione attualmente in atto nei cantoni svizzeri: a Zurigo il 12 marzo 1995 il popolo ha definitivamente sancito che i "Spielapparaten die Geld" oder Warengewinne ermöglichen" siano proibiti negli esercizi pubblici e nelle sale giochi; a Berna vi è un progetto di Legge che va nella stessa direzione. A livello cantonale ci riconfermiamo nelle considerazioni già espresse nel nostro messaggio dell' 11 settembre 1991 e sviluppate dalla Commissione della legislazione poi (cfr. rapporto del 15 maggio 1992).

## **Conclusioni**

La differenza fra una slot che paga le vincite in gettoni oppure in soldi è praticamente inesistente. Gli effetti sociali negativi del gioco non controllato rischiano di manifestarsi in Ticino con tutta la loro forza in quanto:

- la presenza di slot in ogni esercizio pubblico rappresenta un palese invito al gioco;
- manca il controllo dell'età minima dei giocatori. Il gestore del bar è direttamente interessato al buon andamento degli affari e non rischia assolutamente nulla lasciando ai minorenni la libertà di giocare;
- gli studi effettuati in Inghilterra sugli effetti del gioco con slot da parte di minorenni dimostrano che i giovani al di sotto dei 16 anni, mancando di molti freni inibitori e trovandosi in una fase di "sperimentazione" della vita, sono particolarmente soggetti al rischio del gioco incontrollato;
- l'effetto delle diffide emanate dai due Kursaal ticinesi per prevenire il gioco incontrollato viene vanificato, perché l'accesso al gioco è possibile in ogni esercizio pubblico senza nessun controllo;
- non esiste una distanza "geografica" fra le slot ed il giocatore. Il fattore distanza può fungere da ostacolo al gioco.

Esperienze fatte negli altri Cantoni dimostrano che la popolazione è quando è confrontata con una diffusione massiccia delle slot è reagisce in modo emotivo, al punto da lanciare una iniziativa che chiede l'abolizione incondizionata delle stesse.

A queste decisioni drastiche non sfuggono i Kursaal. Con la loro scomparsa vengono meno anche le notevoli ricadute sulla promozione e l'animazione turistica e culturale.

Rammentiamo che nel Cantone Zurigo la popolazione ha deciso per il divieto in presenza di circa 5,58 unità/1000 abitanti. Nel Cantone Berna il Governo sta affrontando il problema in presenza di circa 1,35 unità/1000 abitanti (1,04 unità/1000 abitanti se escludiamo i 3 Kursaal). Nel Canton Ticino la densità attuale è di 8,77 unità/1000 abitanti (7,51 unità/1000 abitanti senza le 378 slot-machines dei due Kursaal).

Il Ticino ha già espresso una volta, con la massima chiarezza, la propria avversione per il gioco diffuso e incontrollato. Ha invece altrettanto chiaramente detto è in occasione della votazione del 7 marzo 1993 sulla modifica costituzionale che ammette l'esercizio di casinò è di essere d'accordo con il gioco controllato, limitato e gestito secondo principi di interesse pubblico.

Studi svolti in altri paesi dimostrano che normalmente i casi sociali a seguito del gioco eccessivo si manifestano negli individui dopo circa 34 anni dall'introduzione dei giochi. Dato, che le slot nel Cantone Ticino sono state introdotte da due anni, questi effetti inevitabili è specialmente nella condizione di liberalizzazione incontrollata è diventeranno più evidenti nei prossimi mesi.

Considerata l'importanza strategica per il Ticino e per la sua economia turistica ad ottenere in futuro la concessione per l'esercizio di due Casinò con grandi giochi è assolutamente necessario evitare che si possa creare nell'opinione pubblica un atteggiamento ostile verso il gioco d'azzardo. Necessitiamo di un forte sostegno popolare e politico per ottenere le concessioni federali.

Le slot-machines negli esercizi pubblici sfuggono ai controlli fiscali di polizia. Considerato inoltre che il 50% dell'incasso finisce in tasca ad operatori di regola domiciliati in altri Cantoni, la nostra comunità si ritrova solo con gli effetti negativi del gioco. Risulta del resto difficile immaginarsi come le autorità fiscali e di polizia possano disporre degli organici e degli strumenti necessari per effettuare gli inevitabili controlli (età minima, rimborso delle vincite in denaro, rispetto delle norme tecniche delle apparecchiature, ...).

La pratica in questi due anni ha invece dimostrato che i due Kursaal investono ingenti somme per i sistemi di controllo e il personale di sorveglianza con lo scopo di assicurare uno svolgimento regolare del gioco e di tutelare gli interessi degli utenti e delle aziende.

I due Kursaal è entrambi controllati da enti pubblici è pagano le effettive imposte sugli utili che derivano dalle attività del gioco. Inoltre partecipano finanziariamente a numerose manifestazioni turistiche e culturali ed hanno preteso che le Società partner avessero il proprio domicilio fiscale nel cantone.

Anche il mercato del gioco non ha un potenziale illimitato. A livello federale si intende contingentare il numero di Gran Casinò in modo tale che abbiano la possibilità di essere redditizi economicamente. Il Consiglio di Stato, nella sua recente presa di posizione sull'avamprogetto di legge federale, ha richiamato questo importante principio. Esso costituisce la conditio-sine-qua non per garantire il corretto svolgimento del gioco e di poter anche attuare una politica preventiva contro il gioco incontrollato.

### **Preavviso**

Per le considerazioni che precedono, lo scrivente Consiglio invita il Parlamento cantonale ad approvare le due normative proposte dall'iniziativa parlamentare oggetto del presente rapporto. Vogliate gradire, onorevole signor Presidente e onorevoli signore e signori Consiglieri, l'

espressione della nostra massima stima.

**Per il Consiglio di Stato:**

Il Presidente, A. Pedrazzini

p.o. Il Cancelliere, G. Gianella